

Raccontare il Medioevo

2010-2011

I premio

C'era una volta ... per le strade del Carmine a Genova. Storie intorno ad un pittore ed al suo committente. Ricordi di Manfredino d'Alberto detto Manfredino da Pistoia nel quartiere del Carmine a Genova

Genova, Scuola secondaria di I grado «Don Milani – Colombo», classe II D.

Nel racconto dedicato al pittore Manfredino da Pistoia i ragazzi di Genova hanno saputo fondere con semplicità e freschezza le notizie relative al personaggio, la cui opera è ancora presente nel loro quartiere, con la fantasia loro propria, dando voce al pittore ormai anziano interrogato da un suo nipotino. Hanno in questo modo risposto in pieno allo spirito del concorso, che proponeva si prestasse attenzione alla storia della propria città o del proprio quartiere, e insieme si giocasse di fantasia, creando uno spazio libero all'immaginazione. Lo stile con cui i ragazzi hanno narrato la storia di Manfredino testimonia nel modo migliore la loro capacità di cogliere i piccoli particolari e le cose quotidiane di cui è intessuta la vita di ciascuno, anche nel passato. Per questi motivi hanno meritato il primo premio del concorso nazionale «Raccontare il medioevo».

Premio speciale

Ridente medioevo: giochi linguistici per scoprire, conoscere e raccontare il nostro passato

Marmirolo (MN), Scuola secondaria di I grado, classe I B.

Sebbene le dimensioni del lavoro dei ragazzi di Marmirolo superassero di gran lunga i limiti imposti dal bando, ci è sembrato impossibile non dare giusto risalto all'impegno, all'entusiasmo, alla perizia da essi profusa nel giocare con le parole, prendendo a modello *jeux de mots*, calligrammi, indovinelli, poemi figurati e molto altro ancora di epoca medievale: tutto meravigliosamente corredato da disegni e da immagini tratte prevalentemente da manoscritti. Anche le scelte grafiche, nella loro variopinta esuberanza, meritano una particolare menzione. Non si poteva dunque trascurare tanto impegno e tanta partecipazione che hanno valso ai ragazzi di Marmirolo il premio speciale di questo primo Concorso nazionale di «Raccontare il Medioevo».

Altri premi

Matilde di Canossa: una donna tra papato e impero

Gaggio Montano (BO), Scuola secondaria di I grado «Salvo d'Acquisto», classe II B.

I ragazzi di Gaggio Montano hanno scelto di raccontare la vita di Matilde di Canossa affidando alla voce della contessa la narrazione. La capacità che hanno dimostrato nell'immaginare e nel rendere sentimenti e situazioni che la storia non ci ha tramandato, ma che la sensibilità dei narratori ha saputo rendere in modo veridico ed emozionante, in alcuni casi commovente, ha meritato che il testo venisse candidato tra i migliori di questo concorso. Molto apprezzato, inoltre, è stato il breve prologo con cui ci hanno fatto conoscere il modo in cui hanno lavorato.

Longobardi del mio stivale

Molteno (LC), Scuola secondaria di I grado «Alessandro Volta», classe I D.

Il racconto dei ragazzi di Molteno ci riporta nell'alto Medioevo: i protagonisti della vicenda da loro narrata sono infatti i Longobardi. Attraverso la storia, fortunata, della regina Teodolinda, e di quella, invece sfortunata, di Desiderata/Ermengarda, la classe ha saputo presentare la parabola di questo popolo, per un certo periodo protagonista della storia d'Italia, del nostro "stivale". Ancora le donne al centro, dunque: come per Matilde di Canossa, di Teodolinda e Ermengarda è narrata la vicenda storica, arricchita con sensibilità immaginando i sentimenti, i desideri e i timori che possono averle accompagnate nel corso della loro vita.

Giochi, suoni, canti e scene dal medioevo – Il gioco del falcone

Melfi, Istituto Comprensivo «Beraldi», classe II D.

È un gioco dell'oca magico e suggestivo in cui le pedine animate sono ragazzini del nostro tempo catapultati nel Medioevo, che mette in scena il racconto degli alunni di Melfi. Attraverso questo ingegnoso espediente narrativo visitiamo la Melfi duecentesca, la cattedrale, il castello, l'episcopio; assistiamo a giostre e tornei in pieno stile federiciano; osserviamo l'ordinato svolgersi della vita quotidiana in una città del Mezzogiorno svevo. Anche in questo caso pienamente centrato l'obiettivo didattico del Concorso: i ragazzi di Melfi sono riusciti a ricostruire con passione e vivida immaginazione la storia della propria città, restituendoci con consapevolezza e perizia so-

prattutto attraverso un'immagine, quella della «facciata della cattedrale» oggi mutata rispetto al primitivo assetto medievale, tutta la distanza storica e temporale che separa noi dal nostro affascinante passato medievale.

Il medioevo in Abruzzo: come Pietro da Morrone divenne papa

FrancaVilla al mare (CH), Scuola media «F. P. Michetti», classe I C.

Un'originale riscrittura della vicenda di Pietro da Morrone, l'eremita molisano salito al soglio pontificio col nome di Celestino V, reso noto dalla rinuncia e dal duro giudizio dantesco del III canto dell'*Inferno*, è il racconto proposto dai ragazzi di FrancaVilla al mare. La narrazione, sviluppata con padronanza e stile maturo, focalizza però l'attenzione soprattutto sugli aspetti più intimi e quotidiani dell'elezione del monaco molisano, e la trasfigura con maestria attraverso gli occhi innocenti dei bambini del villaggio di Sulmona, che spiano accadimenti più grandi di loro nascosti dietro l'uscio dell'eremo. Meritano dunque uno dei premi in lizza i ragazzi della I C, che, sapientemente guidati dall'insegnante, tanta abnegazione hanno profuso nel lavoro presentato, centrando l'obiettivo principale del Concorso di coniugare la storia del proprio territorio all'interesse per il Medioevo.